

marzo 1996, pubb. — foglio di mappa n. 12 (delimitato in parte), parti-
Repubblica italiana: 5, 9, 52, 54, 55, 57, 59, 62, 64, 66, 67, 71, 80, 94, 95,
le il Ministero del 98, 100, 113, 125, 126, 128, 130, 131, 143, 145, 149,
ali, ai sensi de 151, 152, 177, 181, 182, 183, 191, 193, 201, 202, 204,
192, ha dichiara 205, 206, 208, 209, 216, 230, 235, 243, 244, 245, 246, 249,
alità delle gran 250, 264, 341, 1457;

1995 in parte d — foglio di mappa n. 16 (delimitato in parte), parti-
ancofonte, Lenti: 2, 5, 7, 9, 17, 19, 21, 23, 26, 28, 30, 32, 39, 45, 46, 47,
provvidenze pr 8, 49, 50, 51, 52, 54, 56, 58, 59, 60, 62, 65, 66, 67, 68
, d), della legg 9, 70, 71, 78, 79, 82, 85, 86, 99, 100, 133, 139, 140, 141,
146, 174, 176, 185, 186, 194, 205, 206, 210, 211, 212, 214, 216,
vedere, ai sen 230, 231, 232, 233, 249, 262, 268, 269, 273, 296, 305, 309,
1986, alla delim 330, 336, 339, 340, 349, 410, 449, 453, 497, 544, 545, 549,
ase del soprac 550, 551, 552;

— foglio di mappa n. 17 (delimitato in parte), parti-
celle: 5, 6, 7, 8, 10, 19, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30,
32, 33, 34, 35, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 48, 58, 59,
60, 66, 76, 79, 80, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93,
94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 104, 106, 108, 126,
127, 128, 130, 132, 135, 138, 158, 168, 169, 171, 222, 223,
224, 227, 228, 229, 241, 257, 258, 262, 265, 284, 293, 302,
305, 306, 308, 309, 312, 314, 318, 320, 322, 344, 350, 371,
372, 450, 453, 459;

— foglio di mappa n. 22 (delimitato in parte), parti-
celle: 26, 30, 39f, 57, 109, 112, 113, 114, 118, 121, 166,
245, 246, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 276, 277, 278, 281,
289, 292, 295, 296, 297, 298, 301, 309, 318, 319, 320, 359,
516, 517, 518, 519, 605, 607, 608, 612, 613, 615, 616, 617,
1246b;

— foglio di mappa n. 36 (delimitato in parte), parti-
celle: 14, 17, 31, 36, 55, 61, 62, 64, 65, 66, 69, 70, 71, 73,
74, 81, 89, 90, 96, 122, 142, 145, 146, 164, 168, 178, 179,
180, 194, 195, 196, 311;

— foglio di mappa n. 37 (delimitato in parte), parti-
celle: 659, 802, 837, 898, 899, 902, 933, 941, 972;

— fogli di mappa (interi) nn. 6, 8, 9, 13, 23, 24, 25,
26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 38, 39, 40, 42, 43,
44, 45, 46, 47, 48, 49, 50.

Comune di Noto

— fogli di mappa nn. 230, 246, 247, 250, 275, 298, 325,
315, 297.

Art. 2

Le domande tendenti ad ottenere le agevolazioni
previste nel presente decreto devono essere presentate
all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente
per territorio, così come disposto dall'art. 3, comma 4,
della legge n. 185/1992, entro il termine perentorio di
45 giorni dal 5 marzo 1996, data di pubblicazione nella
Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del decreto
di declaratoria del Ministero delle risorse agricole,
alimentari e forestali.

Palermo, 30 marzo 1996.

(96.14.979)

SPOTO PULEO

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 4 marzo 1996.

Vincolo paesaggistico della collina S. Elia ricadente nei
comuni di Caltanissetta e S. Cataldo.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme
di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in
materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle
arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del
Governio e dell'Amministrazione della Regione siciliana,
approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Visto il D.P.R. n. 805/75;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla prote-
zione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta
legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto n. 1439 del 25 maggio 1991, con il
quale è stata ricostituita la commissione provinciale
per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di
Caltanissetta, ai sensi della legge n. 1497/39 e del D.P.R.
n. 805/75;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 5 otto-
bre 1993, nella quale la commissione provinciale per la
tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanis-
setta ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico
il parco Dubini ricadente sulla collina S. Elia e sui
territori ad essa circostanti, zona morfologicamente
unitaria che si trova tra i due centri urbani di Caltanis-
setta e S. Cataldo;

Accertato che il predetto verbale del 5 ottobre 1993
è stato pubblicato all'albo pretorio dei comuni di Cal-
tanissetta e S. Cataldo e depositato nelle segreterie
degli stessi per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/
1939 e, precisamente, dal 27 ottobre 1993 al 25 gennaio
1994 e dal 28 ottobre 1993 al 28 gennaio 1994;

Accertato che si è ritenuto opportuno e necessario
di inserire la sopraccitata area negli elenchi delle bellezze
naturali e panoramiche della provincia di Caltanissetta,
ai sensi dell'art. 1, nn. 3 e 4, della legge 20 giugno 1939,
n. 1497 e nel rispetto delle indicazioni di cui ai numeri
4 e 5 e dell'art. 9 del successivo regolamento di esecu-
zione del 30 giugno 1940, n. 1357 per i motivi di cui di
seguito:

— lo spartiacque del rilievo di Sant'Elia è l'elemento
unificante ed emergente del paesaggio diversificato che
si presenta, da nord a sud, avvicinandosi ai due centri
abitati. Il versante sud della collina è caratterizzato
da notevoli emergenze paesistiche e storiche e da uno
sviluppo non controllato dell'edificazione dovuta alla
espansione dei due comuni, qui si ritiene necessaria
la tutela per far sì che lo sviluppo dei due centri si
organizzi, per quelle aree che costituiscono i loro mar-
gini fisicamente obbligati, secondo un piano di realiz-
zazione che preservi le caratteristiche del paesaggio

integrandosi compositivamente con esso. Il versante nord è formato da emergenze naturali che disegnano insieme a manufatti architettonici un panorama agrario di singolare bellezza che sfuma a ridosso dei due grossi insediamenti urbani costituendo un quadro paesistico che permane da almeno due secoli e che costituisce documento fisico dell'uso del territorio e del rapporto città campagna nella Sicilia centrale.

Fisicamente la collina è segnata ad ovest dalla Puntara Babaurra e ad est dalle balze di contrada Scalazza.

Nell'area sono compresi quattro corsi d'acqua sottoposti a tutela per effetto della legge n. 431/85;

Accertato che ricorrono elementi notevoli affinché quest'area venga sottoposta a vincolo paesaggistico e specificatamente:

Villa Testasecca con il parco ex sanatorio Dubini e la Casa Vella con il pistacchieto.

Subito ad ovest della città di Caltanissetta in prossimità della S.S. 122 si erge la bellissima villa eretta dai conti di Testasecca nel XIX secolo, blocco quadrangolare che ricalca lo schema tipologico delle residenze patrizie siciliane del XVIII secolo.

La villa si trova all'interno di un giardino, resto del parco originario molto più vasto, che ha subito modificazioni causate dalle edificazioni di villette ma che mantiene parte della flora che con la maestosità degli alberi ad alto fusto si contrappone, ancora primeggiando, ai recenti e disorganici manufatti edilizi.

Procedendo lungo la S.S. 122 in direzione ovest, si trova il parco dell'ex sanatorio Dubini, attualmente di proprietà dell'U.S.L. n. 16 intorno al padiglione costruito negli anni trenta per la cura dei malati di tubercolosi.

La vegetazione del parco è molto fitta ed è costituita prevalentemente da alberi di alto fusto, più di quattrocento esemplari, meglio descritti nel verbale n. 14 facente parte del presente decreto.

Un altro elemento notevole del paesaggio è costituito dalla Casa Vella (già sottoposta a vincolo monumentale ai sensi della legge n. 1089/39) e del pistacchieto, ancora singolarmente rigoglioso che la circonda.

In tutto il versante inoltre sono presenti diverse dimore e masserie che risalgono al XIX secolo e ai primi del novecento che conservano una loro dignità architettonica, e che, insieme agli oliveti ed altre coltivazioni, caratterizzano l'aspetto di questa zona.

Le essenze arboree presenti in tutto il versante, compresi olivi, mandorli e lecci, insieme ai giardini delle ville e alla Puntara Babaurra, oltre al valore naturalistico e storico, testimoniano il carattere e la singolarità di una vasta area che viene identificata percettivamente da più parti ed essere a ragione considerata un elemento naturale di riferimento territoriale.

Emergenza archeologica percettiva è la Puntara Babaurra, un affioramento calcareo che fa da cerniera tra i due versanti della collina Sant'Elia, assume l'aspetto di una piccola dorsale circoscritta ed arroccata che apre a nord-ovest su una splendida vallata che con andamento orografico ondulato degrada verso nord fino alla confluenza dei torrenti Rio Palombaro e Spia Busiti.

Nel versante nord la vallata è costituita da terreni prevalentemente argillosi che formano rotondi e brevi pendii che si inseguono arrivando ai burroni e torrenti che la attraversano. In questa massa ondulata di argille

emergono tre nette cime calcaree, ognuna delle quali costituisce un punto di belvedere privilegiato, che faldano mano uno degli orizzonti prossimi dell'area insieme alle balze di contrada Fontanelle più ad est.

Su queste rocche si attestano tre masserie che segnano il paesaggio e ne sono fulcro percettivo ad una visione che spaziando verso nord si ferma sull'orizzonte lontano delle Madonie.

La valle in basso è « governata » dalla mole delle Case Petrantoni poste su una altura in posizione dominante sui terreni coltivati a frumento in un quadro panoramico che ha fermato l'immagine di una Sicilia agricola che tenta una ripresa imprenditoriale negli anni a cavallo tra i due secoli XIX e XX.

Un altro elemento dominante del paesaggio è il ponte della ferrovia Xirbi-Canicattì che valica il burrone Spia Busiti con un doppio ordine di arcate, costruito intorno al 1878.

Questo versante dell'area proposta per la tutela paesaggistica è la parte storicamente rurale del paesaggio che accompagna la percezione dei due centri abitati per chi si appressa da nord. Il versante sud più sopra descritto viene proposto alla tutela affinché lo sviluppo dei due centri abitati, che naturalmente tendono ad espandersi lungo le linee della statale 122, della strada veloce per Agrigento e della ferrovia, rispettino le esigenze estetico-percettive del paesaggio descritto;

Ritenuto infatti, che le motivazioni riportate nel succitato verbale del 5 ottobre 1993 a supporto della proposta di vincolo paesaggistico siano sufficienti e congrue e che testimonino il notevole interesse paesaggistico rivestito da quella zona, che risulta perimetrata come segue:

— partendo da nord dalla confluenza del torrente Spia Busiti con il torrente Rio Palombara, prosegue lungo il letto di quest'ultimo in direzione sud giungendo al confine catastale tra i fogli di mappa del comune di Caltanissetta nn. 71, 105 (oggi appartenenti al territorio di San Cataldo); si prosegue verso est lungo questo confine fino ad incrociare la regia trazzera Canicattì - San Cataldo - Santa Caterina che si percorre verso sud fino all'incrocio con la S.S. 122 (via Babaurra); seguendo quest'ultima verso ovest si incontra il torrente Niscima lungo il quale si prosegue verso sud fino all'incrocio con la linea ferroviaria Caltanissetta - Canicattì; si continua verso est lungo il tracciato della ferrovia fino ad incrociare il confine tra i fogli di mappa nn. 116, 117 del comune di Caltanissetta, lungo il quale si prosegue verso nord fino alla regia trazzera Caltanissetta - San Cataldo lungo la quale si continua per un breve tratto verso est dove incrocia il confine tra i fogli di mappa 115 e 119 che si percorre fino a punto in cui si incontra con la S.S. 122 da cui si continua verso nord seguendo la via Poggio Sant'Elia che si segue fino alla trazzera Caltanissetta - Palermo, lungo questa si continua verso nord-ovest fino all'incrocio con la strada vicinale San Filippo Neri, lungo la quale si prosegue fino al confine tra i fogli di mappa nn. 8 e 85 che si segue fino al burrone Spia Busiti lungo quest'ultimo si prosegue verso Caltanissetta giungendo al confine tra i fogli nn. 84 e 86 che si percorre verso nord per un breve tratto, proseguendo poi lungo il confine tra i fogli nn. 84 e 87 fino all'incrocio con il torrente Spia Busiti lungo il quale si prosegue in direzione nord-ovest e si chiude il perimetro dell'area alla confluenza con il torrente Rio Palombara;

Rilevato che all'opposizione del sindaco di San Cataldo, che, nei modi e nei termini di cui all'art. 2 della legge n. 1497/39, si opponeva al vincolo sul parco Dubini, perchè:

a) riscontrava carenti motivazioni nel verbale della Commissione BB.NN. di Caltanissetta;

b) segnalava la presenza di fabbricati rurali, in particolare lungo la via Babaurra;

c) lamentava la sottrazione all'amministrazione locale del controllo del territorio, osservando che, in vero si potevano riscontrare elementi notevoli nel versante nord della collina S. Elia, ma non altrettanto nel declivio della zona sud della stessa, laddove il territorio incide nel confine amministrativo del comune di San Cataldo, la Soprintendenza di Caltanissetta con nota n. 3145 controdiceva che le aree sottoposte al vincolo sono tutte parte integrante della collina Sant'Elia ed, in particolare, quelle ricadenti in territorio del comune di San Cataldo comprendono le pendici nord-occidentali della stessa, quindi rispettando la configurazione geomorfologica, la tutela comprende l'integrità dell'elemento fisico e della veduta panoramica.

Il vincolo interessa lo stato dei luoghi e non ha connessioni con l'attività edilizia legittima o abusiva verificatasi in passato.

Il paesaggio agrario ed il rapporto con i due centri urbani costituiscono in sé caratteri specifici della struttura del paesaggio che connotano l'area sottoposta a tutela.

Riguardo alla contestazione di « assenza di motivazioni puntuali », tutta la giurisprudenza corrente nel merito chiarisce come il vincolo di bellezza d'insieme non postuli che ogni singola parte o cosa compresa nel paesaggio debba avere descritti o attribuiti specificatamente i caratteri di bellezza naturale, essendo questi valori determinati dall'interazione delle parti dell'unità del contesto.

La finalità di preservare bellezze naturali e panoramiche, propria del vincolo ai sensi della legge n. 1497/39, si esplica attraverso il controllo e l'approvazione delle attività e delle opere solamente per evitare compromissioni all'aspetto del paesaggio.

Le esigenze di tutela paesaggistica non usurpano le competenze urbanistiche, che restano proprie dell'amministrazione comunale, ma la normativa che ne discende concorre con quella urbanistica all'ordinato sviluppo del territorio con una attenzione dovuta per l'interesse pubblico paesaggistico.

La normativa di tutela si evolve, come previsto dalla legge, nella redazione dei piani territoriali paesistici o nei piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali. Questi strumenti vengono redatti in stretta collaborazione dalla Soprintendenza con gli uffici tecnici dei comuni interessati;

Considerato, quindi, nel confermare la proposta di vincolo in argomento, di potere accogliere nella loro globalità le suaccennate motivazioni;

Ritenuto, pertanto, che, in conformità della proposta del 5 ottobre 1993 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta non ricorrono, nella specie, motivi di pubblico interesse, che suggeriscano l'opportunità di mantenere il regime vincolistico vigente;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, il rilievo di S. Elia, ricadente nei comuni di Caltanissetta e San Cataldo, meglio descritto nel verbale del 5 ottobre 1993 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta delimitata, con evidenziazione, nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è vincolato paesaggisticamente dalla legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana unitamente al verbale redatto nella seduta del 5 ottobre 1993 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta ed alla planimetria di cui sopra è cenno, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del R.D. n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana contenente il presente decreto sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, ai comuni di Caltanissetta e San Cataldo perchè venga affissa per mesi tre all'albo pretorio dei comuni stessi.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici dei comuni di Caltanissetta e San Cataldo, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo dei comuni di Caltanissetta e San Cataldo.

Palermo, 4 marzo 1996.

PANDOLFO

Allegati

Verbale n. 14

L'anno 1993 il giorno 5 del mese di ottobre, alle ore 12,30, presso la sede della Soprintendenza di Caltanissetta, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Caltanissetta, debitamente convocata con lettera n. 5748 del 16 settembre 1993, con il seguente ordine del giorno:

- 1 - comunicazioni del presidente;
- 2 - aggiornamento sull'iter della riduzione del vincolo, art. 1, lett. c), legge n. 431/85 richiesta per dei corsi d'acqua in territorio di Gela;
- 3 - proposta vincolo parco Dubini;
- 4 - proposta vincolo Monte Mimiani;
- 5 - varie ed eventuali.

« Omissis »

Il presidente pone ai voti la proposta di vincolo per il parco Dubini e territorio circostante di cui al punto 3 dell'o.d.g., modificata secondo le indicazioni emerse dal sopralluogo eseguito dalla commissione (vedi verbale n. 13) estesa alla collina di Sant'Elia e territorio circostante. Viene letto integralmente il testo della relazione che di seguito si riporta:

« Il territorio considerato per la proposta di tutela comprende una zona morfologicamente unitaria che si trova tra i due centri abitati di Caltanissetta e San Cataldo interessando entrambi i territori comunali, ma ricadendo per la gran parte in quello di Caltanissetta.

Lo spartiacque del rilievo di Sant'Elia è l'elemento unificante ed emergente del paesaggio diversificato che si presenta, da nord e da sud, avvicinandosi ai due centri abitati. Il versante sud della collina è caratterizzato da notevoli emergenze paesistiche e storiche e da uno sviluppo non controllato della edificazione dovuta all'espansione dei due comuni, qui si ritiene necessaria la tutela per far sì che lo sviluppo dei due centri si organizzi, per quelle aree che costituiscono i loro margini fisicamente obbligati, secondo un piano di realizzazione che preservi le caratteristiche del paesaggio integrandosi compositivamente con esso. Il versante nord è formato da emergenze naturali che disegnano insieme a manufatti architettonici un panorama agrario di singolare bellezza che sfuma a ridosso dei due grossi insediamenti urbani costituendo un quadro paesistico che permane da almeno due secoli e che costituisce documento fisico dell'uso del territorio e del rapporto città campagna nella Sicilia centrale.

Fisicamente la collina è segnata ad ovest dalla Puntara Babaurra ed a est dalle balze di contrada Scalazza.

Nell'area sono compresi quattro corsi d'acqua sottoposti a tutela per effetto della legge n. 431/85.

DESCRIZIONE DELL'AREA

Elementi notevoli del versante sud

Zone di verde storico: Villa Testasecca con il parco ex sanatorio Dubini con il parco, la Casa Vella con il pistacchietto.

Subito ad ovest della città di Caltanissetta in prossimità della SS 122 si erge la bellissima villa eretta dai conti Testasecca nel XIX secolo, si presenta come un blocco quadrangolare che ricalca lo schema tipologico delle residenze patrizie siciliane del XVIII secolo, i prospetti sono caratterizzati dal contrasto cromatico tra il rosso cupo degli specchi murari ed il bianco delle membrature architettoniche. La villa si trova all'interno di un giardino, resto del parco originario molto più vasto, che ha subito modificazioni causate dall'edificazione di villette ma che mantiene parte della flora che con la maestosità degli alberi ad alto fusto si contrappone, ancora primeggiando, ai recenti e disorganici manufatti edilizi.

Procedendo lungo la SS 122 in direzione ovest, si trova il parco dell'ex sanatorio Dubini, attualmente di proprietà dell'U.S.L. n. 16 intorno al padiglione costruito negli anni trenta per la cura dei malati di tubercolosi. La vegetazione del parco è molto fitta ed è costituita prevalentemente da alberi ad alto fusto, più di quattrocento esemplari fra i quali si trovano, fra l'altro, le seguenti essenze:

- pinus pinea;
- pinus halepensis;
- cupressus sempervirens horizontalis;
- cupressus sempervirens pyramidalis;
- cupressus macrocarpa;
- cedrus libanotica;
- cedrus atlantica;
- abies cephalonica;
- picea excelsa;
- casuarina equisetifolia;
- juglans regia;
- laurus nobilis;
- dracena SP.;
- thuya plicata;
- mesplium germanica;
- platanus acerifolia;
- phoenix canariensis;
- washingtonia filifera;
- chamaerops humilis.

Un altro elemento notevole del paesaggio è costituito dalla Casa Vella (sottoposta a tutela con vincolo ai sensi della legge n. 1089/39) e dal pistacchietto ancora singolarmente rigoglioso che la circonda, questa coltivazione, con alberi di taglia considerevole ed in buono stato vegetativo, è uno dei rari esemplari di permanenza di questa essenza (pistacia vera) che un tempo rappresentava una delle forme produttive dell'agricoltura siciliana ed era fonte di non trascurabile ricchezza.

In tutto il versante inoltre sono presenti diverse dimore e masserie che risalgono al XIX secolo e ai primi del novecento che conservano una loro dignità architettonica, che insieme agli oliveti ed altre coltivazioni caratterizzano l'aspetto di questa zona.

Le essenze arboree presenti in tutto il versante, compresi olivi, mandorli e lecci, insieme ai giardini delle ville e alla Pun-

tara Babaurra, oltre al valore naturalistico e storico, testimoniano il carattere e la singolarità di una vasta area che viene identificata percettivamente da più parti ed essere a ragione considerata un elemento naturale di riferimento territoriale.

Emergenza geologica e percettiva è la Puntara Babaurra, un affioramento calcareo che fa da cerniera tra i due versanti della collina di Sant'Elia, assume l'aspetto di una piccola dorsale circoscritta ed arroccata che apre a nord-ovest su una splendida vallata che con andamento orografico ondulato degrada verso nord fino alla confluenza dei torrenti Rio Palombara e Spia Busiti.

Elementi notevoli del versante nord

La vallata è costituita da terreni prevalentemente argillosi che formano rotondi e brevi pendii che si inseguono arrivando ai burroni e torrenti che la attraversano. In questa massa ondulata di argille emergono, in una serie che si protende verso il centro della valle, tre nette cime calcaree, ognuna delle quali costituisce un punto di belvedere privilegiato, che formano una degli orizzonti prossimi dell'area insieme alle balze di contrada Fontanelle più ad est.

Su queste rocce si attestano tre masserie che segnano il paesaggio e ne sono fulcro percettivo ad una visione che spaziando verso nord si ferma sull'orizzonte lontano delle Madoni.

La valle in basso è « governata » dalla mole delle Case Pitrantoni poste su un'altura in posizione di dominio sui terreni coltivati a frumento in un quadro panoramico che ha fermato l'immagine di una Sicilia agricola che tenta una ripresa imprenditoriale negli anni a cavallo tra i due secoli XIX e XX. Un altro elemento dominante del paesaggio è il ponte della ferrovia Xirbi - Canicattì che valica il burrone Spia Busiti e un doppio ordine di arcate, costruito intorno al 1878.

Questo versante dell'area proposta per la tutela paesaggistica è la parte storicamente rurale del paesaggio che accompagna la percezione dei due centri abitati per chi si appropria da nord. Il versante sud più sopra descritto viene proposto a tutela affinché lo sviluppo dei due centri abitati, che naturalmente tendono ad espandersi lungo le linee della statale della strada veloce per Agrigento e della ferrovia, rispettino esigenze estetico-percettive del paesaggio descritto.

PERIMETRAZIONE DELL'AREA

Il perimetro parte a nord dalla confluenza del torrente Busiti con il torrente Rio Palombara, prosegue lungo il confine di quest'ultimo in direzione sud giungendo al confine catastrale tra i fogli di mappa del comune di Caltanissetta nn. 71 - 105 (appartenenti al territorio di San Cataldo); si prosegue verso est lungo questo confine fino ad incrociare la regia tra Canicattì - San Cataldo - S. Caterina che si percorre verso sud fino all'incrocio con la S.S. 122 (via Babaurra); seguendo questa via verso ovest si incontra il torrente Niscima lungo il quale si prosegue verso sud fino all'incrocio con la linea ferroviaria Caltanissetta - Canicattì; si continua verso est lungo il tracciato della ferrovia fino ad incrociare il confine tra i fogli di mappa nn. 116 - 117 del comune di Caltanissetta, lungo il quale si prosegue verso nord fino alla Regia trazzera Caltanissetta - Cataldo lungo la quale si continua per un breve tratto verso dove incrocia il confine tra i fogli di mappa nn. 115 - 11 si percorre fino al punto in cui si incontra con la S.S. 122, a cui si continua verso nord seguendo la via Poggio Saraceno fino ad incrociare la strada Fontanelle - Sant'Elia che si continua fino alla trazzera Caltanissetta - Palermo, lungo questa strada si prosegue verso nord-ovest fino all'incrocio con la strada v. San Filippo Neri, lungo la quale si prosegue fino al confine tra i fogli di mappa nn. 82 - 85 che si segue fino al burrone Busiti, lungo quest'ultimo si prosegue verso Caltanissetta giungendo al confine tra i fogli nn. 84 - 86 che si percorre verso nord per un breve tratto, proseguendo poi lungo il confine tra i fogli nn. 84 - 87 fino all'incrocio con il torrente Spia Busiti lungo il quale si prosegue in direzione nord-ovest e si chiude il perimetro dell'area alla confluenza con il torrente Rio Palombara.

La relazione sulla proposta di vincolo sopra riportata è approvata all'unanimità dalla commissione così come è contenuta nel presente verbale.

A questo punto il presidente dichiara chiusa la seduta che si è redatto il presente verbale, che previa lettura è approvata, viene sottoscritto.

Il segretario: Giunta

Il presidente: L...